



## Ipse Dixit



Scherza coi fatti  
ma lascia stare i santi

Detto popolare



## Il mio Pap'occhio, film spartiacque tra tabù

Scherzare sui santi? Allora non si poteva. Oggi sì. La differenza è grande, l'Italia è cambiata. Ai tempi in cui lavoravamo al «Pap'occhio», seduti attorno a un tavolo con De Crescenzo, ci venivano in mente una quantità di gags che scartavamo sistematicamente. Volevamo far sorridere, non far sghignazzare. La Croce e altri simboli sacri e cari alla morale e alla cultura cristiana si prestavano, ieri come oggi, alla battuta, all'invenzione assurda. Ma buttavamo tutto. Era già molto quello che stavamo facendo e non ci fermavamo perché bloccati da semplice autocensura: non volevamo offendere tra l'altro sentimenti che sono anche miei. Lo confesso, sono cattolico, sono stato educato in modo cattolico.

Ci eravamo affidati ad un vento goliardico ma garbato, convinti che si

potesse attaccare un tabù senza buttare alle ortiche un patrimonio di convinzioni morali e religiose; magari sdrammatizzando una sacralità che, allora e non oggi, tendeva a compri-mere pensieri e comportamenti, sacrificando fantasia e libertà. Ecco sì, avevamo di fronte un vero tabù. Prima di allora, prima del 1980, chi mai si era confrontato in modo tanto plateale con quel tabù? Mi viene in mente solo il grande Totò; ve le ricordate quelle giaculatorie biasciate in un gramelet parossistico che toglieva loro ogni sacralità? Riducendo quelle preghiere a puro suono, Totò le svuotava di consapevolezza e le riduceva a mini-movimenti dell'anima qualche volta era attraversata da qualche difficoltà. E la gente rideva. Ma il tema, nel suo complesso, era intoccabile. E la censura era forte di muri spes-

so irragionevoli, anche se comprensibili.

Per esempio: con il film in lavorazione ho spiegato a Corbucci cosa intendeva fare e volete sapere come ha commentato? «Ma che fai? Tra l'altro magari porta male».

Le cose stavano così. Non si scherzava sulla Chiesa, nemmeno nel segreto delle coscienze. Non era solo rispetto; alle spalle c'era una paura primordiale e con quella volevamo scherzare, a quella puntavamo. Altri tempi.

Quel tabù oggi mi pare in gran parte infranto. Semmai c'è un problema di natura opposta: oggi fanno testo la licenziosità, la volgarità, l'invettiva crudele. Non mi ci ritrovo. Sarà vero che il tritacuto di oggi è figlio della compressione, innegabile, di ieri, ma non ci aiuta a essere più felici. E poi

tutto ciò non ha nulla a che vedere con la trasgressione intelligente. Anzi, i numeri peggiori di questo esercizio privo d'amore sono servi ossequiosi del botteghino o dell'Auditel che poi è il botteghino della tv. È una caccia cieca all'effetto per l'effetto, allo scandalo per lo scandalo. Una corsa imbecille che chiude gli spazi veri di riflessione e anche quelli del sorriso, della critica e che tende, per reazione, a favorire una nuova violenta consacrazione di ogni «forma» non solo religiosa presa di mira. Insomma, ho la sensazione che non sia andati oltre, ma che ci sia spinti in un altro luogo, che proprio non mi piace e non mi conforta. E pensare che allora più di qualcuno si scatenò contro quel «Pap'occhio», una sceneggiatura che, alla fine, condannava Benigni a dire «Dio c'è».

Volete la verità? Io spero che rivisto oggi, quel mio vecchio film venga riscoperto per la sua anima, in fondo, religiosa. Confido in quel sentimento generale che sul finire del millennio sta rivalutando proprio questo spazio dello spirito. Vent'anni fa, governavano i tabù e i pensieri erano stretti, difficili, complessati: la religiosità era stata messa al margine dell'intelletto, mentre la politica tendeva a porsi come un nuovo altare, altrettanto indiscutibile, altrettanto assoluto e intoccabile nelle sue forme, nelle sue liturgie. Almeno oggi esistono le condizioni per scherzare sui santi senza comunicare. Ma per favore, non si offenda nessuno. Caro Michele Serra, tu ti sei ricordato del film. Ma io ti invito a rivederlo, alla luce di questi miei piccoli appunti. Spero che in cuor tuo mi darai ragione.

di RENZO ARBORE

## SITI RELIGIOSI

### Crociata della Chiesa contro Internet

Vaderetro Internet. Per la Chiesa i troppi siti a sfondo religioso presenti su Internet creano disorientamento e confusione tra i fedeli, favorendo la nascita di pratica «fai-da-te». Lanciare l'allarme sul nuovo fenomeno legato alla diffusione telematica delle verità di fede senza la mediazione di un sacerdote è monsignor Gianfranco Basti, docente di filosofia della scienza alla pontificia università del Laterano. Il prelo, preoccupato per gli effetti che a lungo andare potrebbe avere la navigazione su questi siti denuncia «il diffondersi di una nuova pratica religiosa fai da te» che si manifesta «in forme di ricerca personale».

## AMMINISTRATIVE

### Funzionari prefettizi in stato di agitazione

Blocco delle attività prefettizie in occasione della prossima tornata elettorale amministrativa. Il sindacato nazionale dei funzionari prefettizi ha infatti confermato lo stato di agitazione, mentre le modalità delle manifestazioni di lotta saranno definite lunedì nel corso di una assemblea. Fra le ragioni della protesta, il «Sinpref» cita il mancato inserimento nella Finanziaria della riforma della carriera prefettizia, «nonostante l'impegno assunto dal ministro Napolitano» e avverte che l'agitazione potrà compromettere le prestazioni in caso di calamità naturali e di emergenza, soprattutto nelle zone di immigrazione clandestina.

## AUSTRALIA

### Ha la mano trapiantata ma è ricercato per truffa

Da manomorta a manomorta? Troppa improvvisa notorietà rischia di essere letale per Clinton Hallam, il primo uomo cui si stia trapiantata una mano. L'improvviso interesse dei media ha fatto tornare a galla una storia che forse Hallam avrebbe preferito dimenticare. I giornali neozelandesi hanno infatti scritto in questi giorni che Hallam, 48 anni, aveva addirittura perso la mano mentre si trovava in carcere ed ora sarebbe anche ricercato per bancarotta. Su Hallam penderebbero anche accuse di truffa in Australia, e secondo un giornale australiano, che ha intervistato delle persone che sarebbero state truffate da Hallam, sarebbe in libertà vigilata e dovrebbe presentarsi davanti al tribunale di Perth a gennaio.

## SEGUE DALLA PRIMA

### SINDACI ATTENTI

Due sono i fatti che confermano questa tesi.

Il primo è che resta determinante la presenza di alcuni forti - e pressoché uguali come consistenza elettorale - partiti. Non abbiamo più partiti grandissimi, ma i partiti restano il punto di raccolta fondamentale di aree vaste di elettorato. In secondo luogo - lo dimostra anche l'esperienza del centro-destra - si è accentuata la polarizzazione dell'elettorato. Una parte fondamentale di questo si sente di centro-destra o di centro-sinistra. Nell'alleanza per cui vota sceglie anche il proprio partito, ma va da un lato o dall'altro. C'è poi una frontiera mobile affollata da incerti o da cittadini che decidono di volta in volta. Generalmente si dice che questa frontiera è collocata al centro dei due schieramenti e che la bisogna pescare per vincere. Ma come?

Guardiamo al caso concreto proposto dall'iniziativa di Rutelli e Bianco. L'ipotesi sembra essere quella di creare un nuovo soggetto politico al centro del centro-sinistra che in prospettiva rafforzi e coaguli tutte le componenti non di sinistra dell'Ulivo. Quest'area ormai si va affollandosi e comprende partiti come il Ppi e movimenti come quelli, per fare alcuni esempi, di Dini e Di Pietro. Aggiungere un nuovo soggetto su questo lato dello schieramento è il modo migliore per unificarlo? E si può, seconda domanda, fare questa operazione partendo da un consenso che è dei sindacati, ma in quanto sindacati dell'Ulivo, per poi sdraiarsi su alcuni rami dell'arbusto? La risposta di Rutelli e Bianco è apparentemente semplice. L'Ulivo accoglie la nostra provocazione o faremo da soli, fin dalle prossime elezioni europee. In questa impostazione colpisce il carattere di operazione a freddo. Stiamo passando dalla fase in cui i sindacati si facevano portavoce di una richiesta perentoria perché l'alleanza del centro-

sinistra si manifestasse sempre più come scelta strategica in grado di portare più avanti - ma non di annullare - l'esperienza dei partiti, all'attuale richiesta di ricontrattare la presenza nell'Ulivo. Un volo alto che rischia di atterrare - se non di sfracellarsi - su un campo disseminato da mille pali e paletti. Così entriamo in una logica in cui prevalgono più gli elementi di dissoluzione di una alleanza che le forze che vogliono rilanciarla. Anche sul piano del modello politico l'esperienza che propongono Rutelli e Bianco, ma non solo loro, mostra molte falle. Quale sistema politico si intende costruire se l'asse viene fissato esclusivamente sugli eletti e sulla somma degli eletti nelle varie comunità locali? Compare sulla scena un protagonista che non è il più il partito, vecchio o nuovo, rigidamente organizzato o strutturato in modo più snello, ma il comitato elettorale e la somma dei comitati elettorali. Non è vero che in altri paesi moderni è così, è vero piuttosto che fu così in Italia prima del fa-

## LA FOTONOTIZIA



### In migliaia per l'addio a Sèmira Il ministro conferma le dimissioni

Migliaia di persone hanno partecipato ieri mattina a una messa in memoria della ragazza nigeriana uccisa mentre veniva espulsa martedì celebrata nella cattedrale di San Michele a Bruxelles. Numerose le personalità presenti alla cerimonia, ma anche membri di organizzazioni umanitarie e dei «comitati» che combattono la pedofilia. Alcuni esponenti politici intervenuti al funerale sono stati fischiate dalla folla. In serata il ministro degli Interni Tobback ha confermato le dimissioni, mentre la Polizia si è scusata pubblicamente per avere provocato la morte della giovane.

GIUSEPPE CALDAROLA

### LA SFIDA DELL'UNITÀ

apparsa spesso in affanno di fronte alle nuove sfide poste dall'unificazione tedesca? E, in particolare, nell'animo dei 17 milioni di tedeschi dei Länder dell'Est prevarrà ancora la fiducia nelle potenzialità espansive dell'unificazione tedesca - e in Kohl che ne è stato l'indiscusso padre - oppure, pur senza nostalgia per il passato, voteranno per quella modernizzazione meno aspra e ingiusta su cui ha costruito il suo programma Schröder?

E ancora: da questo voto uscirà confermata quella vocazione europea grazie alla quale

la Germania ha riconquistato la fiducia delle altre nazioni? Oppure quell'identità di destini risulterà incrinata dagli eventi che hanno nell'ultimo decennio investito la Germania: il venir meno di quel nemico - il comunismo - che aveva sollecitato Bonn a identificarsi pienamente nell'integrazione europea; il venir meno del peso del passato in generazioni sempre più distanti dalla notte buia del nazismo e della guerra; il diffondersi di inquietudini e insicurezze - prima di tutto la disoccupazione - vissute con ancor maggior ansia in una società che ospita quasi 8 milioni di immigrati?

Non sono davvero interrogativi retorici, né le risposte riguardano solo i tedeschi. L'Europa è di fronte a passaggi storici. Come l'unificazione del marco occidentale con il marco orientale segnò nel '90 la nascita della nuova Germania, così oggi l'Euro segna la nascita di una nuova identità europea. Il raddoppio in pochi anni delle dimensioni del sistema Schengen di libera circolazione non solo dilaterà enormemente lo

## FRANCIA

### A Parigi sans papiers occupano una chiesa

I «sans papiers» hanno occupato la chiesa cattolica di Notre Dame d'Esperance, nel quartiere parigino della Bastiglia. Si tratta di un centinaio di immigrati clandestini africani decisi a andare avanti a oltranza con la protesta nella speranza di strappare qualche concessione al governo socialista di Lionel Jospin. Gli extracomunitari hanno avanzato due richieste: la concessione del permesso di soggiorno e la chiusura degli uffici amministrativi in cui vengono tenuti i clandestini prima dell'espulsione. Sono più di 64.000 i clandestini le cui richieste di soggiorno sono state respinte, mentre 76 mila sono stati regolarizzati.

## USA

### Anche pellegrinaggio per ricordare Gershwin

Tutta l'America celebra il centesimo anniversario della nascita di George Gershwin, il geniale compositore nato il 26 settembre 1898. Una vera e propria «Gershwin-mania» sembra attraversare l'intero paese: concerti tributo, mostre, special televisivi, album omaggio stanno proliferando in queste ore. Un pellegrinaggio nei luoghi dove visse e lavorò il compositore, scomparso all'età di 38 anni per un tumore al cervello, si è svolta ieri mattina a Manhattan e nei prossimi mesi uscirà il nuovo album di Herbie Hancock, interamente dedicato alle musiche di Gershwin interpretate, tra gli altri, da Stevie Wonder e Joni Mitchell.

## POLONIA

### Riaprirà a novembre la sinagoga di Auschwitz

Sarà riaperta al culto in novembre la sinagoga di Auschwitz scampata miracolosamente alle devastazioni naziste. Gli ebrei potranno così tornare a pregare nel luogo culto dell'Olocausto sentendosi «a casa propria», come scrive il settimanale polacco Wprost nel dare la notizia. Più volte infatti era stato fatto notare che la selva di croci, sorta all'esterno dell'ex campo di sterminio per iniziativa di un'organizzazione cattolica integralista, impediva agli ebrei di poter raccogliersi sulle tombe dei loro congiunti. Il tempio, restituito dal governo di Varsavia alla comunità ebraica di Bielsko Biala dopo la caduta del comunismo, è stato restaurato dalla fondazione neoyorchesse Jewish Center.

PIERO FASSINO